

9.5

SCREENING PER LE INFEZIONI DA HCV E HIV CON TEST RAPIDI NEL SERD DI CREMONA, PERCORSO DI RETE TRA TERRITORIO E UNITÀ OPERATIVE DELL'ASST DI CREMONA

Pinotti P.*

ASST di Cremona, Servizio Dipendenze ~ Cremona ~ Italy

Novembre 2024, il SerD di Cremona ha implementato un programma strutturato di screening rapido per HCV e HIV, integrato in un percorso di rete con le Unità Operative Ospedaliere garantendo così una presa in carico tempestiva dei soggetti positivi e promuovendo un modello di prevenzione universale.

Introduzione

Le infezioni da virus dell'epatite C (HCV) e da virus dell'immunodeficienza umana (HIV) rappresentano ancora oggi una priorità assoluta per la salute pubblica a livello nazionale e internazionale.

Secondo i dati più recenti dell'organizzazione mondiale della sanità, circa 58 milioni di persone nel mondo vivono con infezione cronica da HCV e circa 38 milioni con infezione da HIV, con oltre 1,5 milioni di nuove infezioni annue per ciascun virus. In Italia, la prevalenza di HCV nella popolazione generale si stima intorno all'1-2%, ma tale valore aumenta significativamente tra le popolazioni vulnerabili, come i consumatori di sostanze per via iniettiva. Per l'HIV, nonostante una stabilizzazione dell'incidenza nazionale, oltre il 40% dei nuovi casi viene diagnosticato in stadio avanzato, evidenziando la necessità di strategie efficaci di diagnosi precoce.

Negli ultimi due decenni, la disponibilità di terapie altamente efficaci ha cambiato radicalmente il quadro clinico.

Per l'HCV, i farmaci antivirali ad azione diretta consentono di raggiungere la guarigione in oltre il 95% dei casi, riducendo drasticamente il rischio di cirrosi, insufficienza epatica e carcinoma epatocellulare. Per l'HIV, le terapie antiretrovirali altamente attive consentono di ottenere soppressione virale prolungata,

migliorando la qualità e l'aspettativa di vita e riducendo la trasmissibilità. Tuttavia, il fattore limitante rimane l'identificazione precoce dei soggetti infetti, che costituisce il primo passo verso l'accesso alle cure e la prevenzione della trasmissione.

I servizi per le dipendenze (SerD) rappresentano un contesto privilegiato per attività di screening e prevenzione universale. Gli utenti che vi afferiscono presentano una maggiore vulnerabilità biologica e sociale, inclusi consumo di sostanze iniettive e inalatorie, esposizione a comportamenti a rischio, condizioni socioeconomiche fragili e limitata continuità con i servizi sanitari tradizionali.

La letteratura internazionale evidenzia come la prevalenza di HCV e HIV in questa popolazione sia molto più alta rispetto alla media generale, con valori di infezione HCV che in alcuni contesti raggiungono il 50% tra i consumatori di sostanze per via iniettiva.

L'Organizzazione mondiale della sanità raccomanda l'uso dei test rapidi nei contesti ad alta prevalenza e in popolazioni difficilmente raggiungibili dai servizi tradizionali. I test rapidi, grazie alla semplicità di utilizzo, alla non invasività e ai tempi di risposta immediati, permettono di abbattere le barriere diagnostiche e favorire una prevenzione universale, in grado di intercettare infezioni sommerse e offrire un accesso rapido ai trattamenti.

Obiettivi dello studio

L'esperienza del SerD di Cremona si pone obiettivi chiari e concreti:

1. Valutare la fattibilità operativa dello screening rapido HCV e HIV in un contesto SerD.
2. Misurare l'adesione degli utenti alla proposta di test, identificando fattori motivazionali e possibili barriere.
3. Verificare la temporalità della presa in carico dei soggetti positivi grazie al collegamento diretto con l'U.O Malattie Infettive.
4. Analizzare l'impatto educativo e comportamentale, con particolare riferimento al counselling pre e post test e all'empowerment degli utenti.
5. Definire strategie operative per estendere il modello di rete SerD - territorio - ospedale ad una buona percentuale di reparti ospedalieri, comunità terapeutiche e contesti territoriali, in coerenza con gli obiettivi di Fast-Track-Cities e di prevenzione universale.

Materiali e Metodi

I test rapidi utilizzati sono disponibili in versione salivare e capillare, con tempi di risposta di circa 20 minuti. La scelta dei test rapidi permette di ridurre le barriere all'accesso e aumentare l'aderenza, soprattutto in utenti con difficoltà logistiche o reticenze verso i test di laboratorio.

Ogni test è preceduto da un counselling pre-test, volto a spiegare l'importanza della diagnosi precoce, il significato del test, il percorso di follow up in caso di positività e le misure di prevenzione comportamentale. In caso di positività, viene garantito un counselling post-test e invio immediato all'U.O. Malattie Infettive dell'Asst di Cremona, per conferma diagnostica e avvio del trattamento.

La popolazione target comprende tutti gli utenti afferenti al SERD di Cremona, senza esclusioni per età, genere, sostanza consumata o trattamento in corso. Utenti di unità Ospedaliere come, ad esempio, Medicina Interna;

Sono stati raccolti dati sociodemografici, clinici e comportamentali, oltre al grado di accettazione del test e all'outcome diagnostico.

L'intero processo è stato realizzato nel rispetto delle normative etiche e della privacy, con consenso informato e anonimato dei dati.

Risultati

Tra novembre 2024 e agosto 2025 sono stati effettuati circa 350 test rapidi per HCV e HIV. L'adesione allo screening è stata molto buona dimostrando così l'importanza dello strumento rapido tra gli utenti del SERD e non solo.

Dallo screening sono emersi casi positivi sia per HIV e HCV tutti tempestivamente presi in carico grazie al collegamento diretto con l'U.O. Malattie Infettive dell'ASST DI Cremona, che ha garantito conferma diagnostica e avvio immediato del trattamento farmacologico. Questo approccio ha ridotto significativamente il rischio di perdita al follow-up e ha consolidato il concetto di rete integrata SerD – territorio - ospedale, fondamentale per una prevenzione universale efficace.

Il modello operativo ha consentito anche di integrare l'attività di screening con momenti di counselling ed educazione alla prevenzione, rafforzando l'empowerment degli utenti e promuovendo comportamenti a minor rischio.

Discussione

I dati raccolti dimostrano che lo screening rapido è fattibile, accettabile ed efficace in un contesto ad alta vulnerabilità. Il SerD si conferma un punto di accesso

strategico per intercettare infezioni misconosciute e facilitare l'accesso tempestivo alle cure.

Dal punto di vista clinico, la diagnosi precoce di HCV consente la somministrazione tempestiva farmacologica, prevenendo complicanze epatiche gravi. Per l'HIV l'avvio immediato alle cure migliora la prognosi, riduce la trasmissibilità e contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di sanità pubblica.

L'esperienza conferma la validità del modello di rete SerD – Territorio - Ospedale, replicabile in altri contesti. La collaborazione con l'U.O. Malattie Infettive assicura un continuum assistenziale efficace, minimizzando l'impatto clinico.

Prospettive Future

L'obiettivo futuro è CONSOLIDARE la rete ospedale-territorio, estendendo lo screening a:

- Reparti ospedalieri a maggior rischio: Medicina Interna, Diabetologia, Pronto Soccorso, Pneumologia.
- Contesti territoriali: comunità terapeutiche, strutture di accoglienza, carceri.
- Unità mobili di screening per raggiungere popolazioni difficilmente accessibili.

L'esperienza del SerD di Cremona si inserisce nel programma internazionale Fast-Track-Cities, che promuove collaborazione tra amministrazioni locali, servizi sanitari e comunità per accelerare la risposta a HIV e HCV. La rete attivata rappresenta un modello di prevenzione universale, capace di garantire diagnosi precoce, presa in carico immediata e continuità assistenziale anche per le popolazioni più vulnerabili.

Questo approccio non solo riduce la disuguaglianza in salute, ma contribuisce al controllo epidemiologico degli obiettivi di salute pubblica nazionali e internazionali.

In particolare, il modello SerD – territorio - ospedale favorisce:

- la riduzione della trasmissibilità di HCV e HIV, attraverso interventi mirati e tempestivi.
- l'incremento della consapevolezza e del cambiamento comportamentale degli utenti, grazie al counselling e alle attività di educazione alla salute.
- l'integrazione dei servizi a livello territoriale e ospedaliero, riducendo la frammentazione assistenziale.
- La replicabilità del modello in altri contesti regionali o nazionali, fornendo una strategia efficace per il raggiungimento degli obiettivi di Fast Track Cities e dell'OMS per l'eliminazione dell'HCV e il contenimento dell'HIV entro il 2030.

Conclusioni

L'esperienza dello screening rapido per HCV e HIV presso il SerD di Cremona ha dimostrato:

- Elevata fattibilità e integrazione nella routine assistenziale
- Ottima accettabilità tra gli utenti, con adesione superiore al 90%
- Efficacia nella diagnosi precoce e nella presa in carico tempestiva dei casi positivi.

Il progetto rappresenta un chiaro esempio di prevenzione universale, in cui il SerD non è solo un servizio per le dipendenze, ma un attore fondamentale della sanità pubblica, capace di creare collegamenti solidi tra territorio e ospedale, promuovere la salute e ridurre la diffusione delle infezioni da HCV e HIV. La strategia attuata costituisce un modello replicabile, in linea con gli obiettivi di salute pubblica nazionale e internazionale, rafforzando la rete di protezione sanitaria e consolidando l'adesione della città di Cremona al movimento Fast-Track-Cities.